

005712

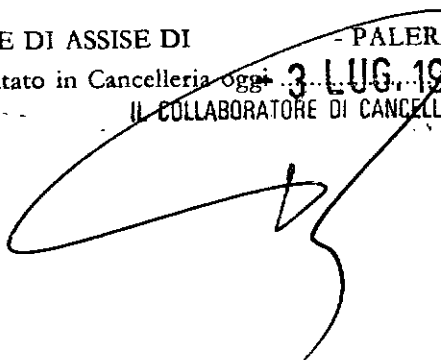
TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I
CORTE DI ASSISE

Procedimento penale contro:
MICHELE GRECO + altri

Trascrizione della bobina n. 03
dell'udienza del 30/06/1992

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi **3 LUG 1992**
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Il Perito:
QUATTROCCHI MARILENA
Quattrocchi Marilena

CIANCIMINO VITO

6 novembre del '76 in presenza dell'allora
Presidente del Consiglio, onorevole
Andreotti.

La dissidenza rientrò dopo un colloquio che
io ebbi con l'onorevole Andreotti, allora
Presidente del Consiglio, in presenza
dell'onorevole Lima, dell'onorevole
D'Acquisto e dell'onorevole Natta.

CONSIGLIERE A LATERE

E allora visto che non sono molto precisa io
nelle date le chiedo genericamente: Lei
qualche volta voleva presentarsi come
Senatore e questo le fu impedito dalla D.C.
palermitana?

CIANCIMINO VITO

No, io non ho mai presentato candidature nè
al Senato nè al Parlamento.

CONSIGLIERE A LATERE

Nè intendeva farlo?

CIANCIMINO VITO

No, sul piano delle intenzioni lasciamo perdere.

CONSIGLIERE A LATERE

Questa intenzione politica è stata riferita da un teste e per questo gliela chiedevo.

CIANCIMINO VITO

Io mai ho presentato candidatura nè al Senato nè al Parlamento nazionale e dopo il '75 non ho più presentato candidatura alla comunali e a nessun altro posto.

AVVOCATO CRESCIMANNO

Parte civile Mattarella.

Su questo stesso punto Presidente, per fugare

qualsiasi ombra di dubbio, il teste Scoma per essere precisi, alcuni giorni fa ci ha detto appunto che nel '75 il signor Ciancimino sarebbe stato escluso dalla candidatura al Comune per il problema delle tre consiliature oggi assolutamente e puntualmente richiamato e del '77, se la memoria adesso non mi inganna, non gli sarebbe stato consentito di proporre la candidatura al Senato.

CIANCIMINO VITO

Nel '77 avvocato non era possibile perchè nel '77 le elezioni ci sono state?
Che io sappia no.

AVVOCATO CRESCIMANNO

Infatti io ho detto: "se la memoria non mi inganna" perchè non ricordo se è '77 o '78.

CIANCIMINO VITO

No, le dico allora io: Le elezioni nazionali

, avvocato, sono state nel 1976 ed io non ho presentato nessuna candidatura.

Nel '77 che io sappia non ci sono state elezioni, le successive elezioni che sono state nazionali ed europee (distanziate di quindici o di sette giorni) questo non lo ricordo con precisione ma agli atti c'è, ci sono state le elezioni nazionali ed europee. Quindi o lei si riferisce al '76 scelga o le si riferisce al 1979 ma mai al '77, '76-'79 ci sono state le elezioni del Parlamento, perchè anche lì c'è stato lo scioglimento e dal '76 si è passato al '79.

AVVOCATO CRESCIMANNO

Riferivo una affermazione di un teste che se mal non ricordo ma evidentemente potrebbe essere un vuoto di memoria mia o del teste, faceva riferimento al '77, potrebbe essere l'elezione del '76, comunque è la circostanza che ha rilevanza, non tanto collocarla nel '76 o nel '79 e cioè se a una richiesta di candidatura al Senato da parte di alcuni settori del partito di Palermo....

CIANCIMINO VITO

Non ho fatto nessuna richiesta di candidatura al Senato perchè se io avessi fatto richieste ci dovrebbero essere i verbali perchè le richieste si fanno formalmente e poi c'è una commissione...veda che io ho fatto parte molte volte della commissione per la designazione dei deputati e dei senatori e dei deputati regionali e di quelli provinciali, mai di quelli comunali perchè ero parte in causa.

Ci dovrebbe essere un verbale nel quale la richiesta a maggioranza e all'unanimità doveva essere respinta, io non ho avanzato mai richieste di questo tipo, quindi non ci possono essere rielezioni non avendo avanzato richieste di candidatura.

AVVOCATO CRESCIMANNO

Ne prendiamo atto e notiamo la imprecisione del teste Scoma allora.

CIANCIMINO VITO

E che ci posso fare se è impreciso.

PRESIDENTE

Lei non deve né fare commenti né interrompere quelli che fanno domande, lei lo ha già fatto e ha interrotto più volte i difensori di parte civile mentre che le facevano le domande.

Ci sono altre domande?

AVVOCATO AVELLONE

Parte civile Di Salvo.

Io volevo semplicemente chiedere dei chiarimenti al teste.

Il teste ha dichiarato che gli affari di Palermo venivano discussi direttamente a Roma con l'onorevole Andreotti che era praticamente il capo corrente dell'onorevole Lima e di Michele Reina.

E quindi volevo sapere di che tipo di affari si discutevano in quella sede?

PRESIDENTE

La domanda mi pare un poco generica, se la
vuola restringere un poco?

AVVOCATO AVELLONE

Il teste ha dichiarato che l'interlocutore
della corrente Lima-Andreotti era appunto
l'onorevole Andreotti e l'interlocutore
nazionale....

PRESIDENTE

Per tutto quello che riguarda gli affari
politici....

AVVOCATO AVELLONE

.....relativi alla città di Palermo.
Quindi visto che lo ha dichiarato, volevo
sapere, se lo poteva appunto chiarire, che
tipo di incontri...il teste ha detto che si è
incontrato quattro o cinque volte, non

Handwritten signature

ricordo bene di preciso...che tipo di incontri si svolgevano in quella sede, Roma.

CIANCIMINO VITO

Signor Presidente, io vorrei letta questa mia dichiarazione.

CONSIGLIERE A LATERE

"Circa asseriti motivi di contrasto politico col Reina posso dire di non averne mai avuti per un motivo semplicissimo consistente nel fatto che egli non era una entità politica autonoma nè sul piano del partito nè su quello elettorale.

Era solo un uomo dell'onorevole Lima ed io ovviamente discutevo di problemi politici direttamente con lui.

Tra l'altro dopo l'accordo con l'onorevole Andreotti del 6/11/76 che si protrasse fino al febbraio dell'83, momento in cui io abbandonai la collaborazione con gli andreottiani o meglio il mio gruppo ruppe questa collaborazione, i miei interlocutori

non potevano che essere l'onorevole Lima e più raramente Andreotti che incontrai tre o quattro volte.

Ovviamente quando Reina era segretario Provinciale dovevo avere rapporti di partito con lui per formalizzare gli accordi presi con l'onorevole Lima.

Al riguardo ricordo bene di non avere avuto con lui nessuno contrasto neppure banale perchè ciò sarebbe stato privo di senso alla luce di quanto ho sopra spiegato".

CIANCIMINO VITO

Io rispondo a questo e.....

AVVOCATO AVELLONE

Scusi Presidente, la domanda è un'altra, lui parlava di affari, il punto dove si parla di affari deve individuare.

CONSIGLIERE A LATERE

Questo è quello che il teste ha dichiarato e

che io ho riletto.

CIANCIMINO VITO

La domanda deve aderire a questa dichiarazione, non deve esser modificata o ampliata.

AVVOCATO AVELLONE

Comunque se potesse rispondere con un chiarimento sarebbe opportuno.

CIANCIMINO VITO

Nessuna difficoltà.

AVVOCATO

La difesa ha il diritto di intervenire sul punto Presidente, se mi consente.

La circostanza che si contesta al Ciancimino è di avere parlato di affari a Roma assieme all'onorevole Andreotti, dov'è questo punto della sua dichiarazione?

CONSIGLIERE A LATERE

Questa Corte nella mia persona ha riletto la deposizione proprio perchè la deposizione era in questo senso, almeno quella che risulta alla Corte:

Il teste ha dichiarato, sentito, che quando c'erano questioni da trattare, politiche, le trattava direttamente e non col Reina, ma con Lima o con Andreotti.

AVVOCATO

Ma di questioni politiche stiamo parlando, non di affari, è un'altra cosa.

CONSIGLIERE A LATERE

Ha parlato di questioni politiche riferendosi ad un accordo che se vuole io le posso riferire più specificamente.

Avvocato, se lei ha parti specifiche in cui il teste avrebbe parlato di affari indichi l'interrogatorio.

005724

AVVOCATO AVELLONE

Ora non ricordo bene il punto però si
.....comunque se potesse rispondere a questa
domanda.

CONSIGLIERE A LATERE

A questa che ho fatto io .

PRESIDENTE

Discorsi politici e non affari.
Di affari il discorso può essere diverso.

AVVOCATO

La cosa diventa equivoca poi.

CONSIGLIERE A LATERE

In tutto il contesto delle dichiarazioni il
teste Ciancimino ha sempre parlato di
questioni di linea politica in cui poteva

avere eventualmente dissensi così come detto dalla vedova Reina.

Negando questi dissensi ha detto che non sarebbero stati possibili proprio perchè non aveva rapporti diretti con l'allora segretario Provinciale della D.C. bensì con i suoi referenti politici in sede regionale e nazionale.

AVVOCATO AVELLONE

Un'altra precisazione mi scusi.

Più che altro per cercare di stabilire appunto un quadro politico per questi omicidi che sono stati compiuti, il teste conosce Mortillaro che è stato consigliere Comunale del partito comunista e poi è passato nelle file della democrazia cristiana?

Su per giù negli anni '76 e '80 se non ricordo male.

CIANCIMINO VITO

Semmai ci può essere una conoscenza così, di vista ma non....sicuramente non ho avuto

rapporti.

Questo sarebbe uno che è passato dal partito comunista alla democrazia cristiana.

AVVOCATO AVELLONE

Grazie.

AVVOCATO

N.89.

Presidente, se il teste ci può chiarire la natura, l'intensità e il tipo di attacchi cosiddetti politici, poi se vorrà qualificarli più esattamente, di cui parla anche oggi un po' per accenni, ma già in un interrogatorio per sommarie informazioni del 25 novembre '82.

Se mi consente prima che giunga alla domanda vorrei fare una premessa visto che non ne è stata data lettura:

"In particolare ho conosciuto l'onorevole La Torre oltre 20 anni fa.

Inoltre voglio aggiungere che non mi meraviglia che l'onorevole La Torre mi abbia

fatto oggetto di attacchi dato che, come ho già detto, questo rientra da molti anni ormai nella linea politica del P.C., anzi devo dire che in passato attacchi molto più violenti mi furono rivolti da altri esponenti di quel partito come l'onorevole Licausi(?) e l'onorevole Macaluso.

La differenza eventualmente tra questi due tipi di attacchi come intensità è....

CIANCIMINO VITO

Posso rispondere?

Con l'onorevole Macaluso l'attacco posso dire che è stato più violento ed è stato oggetto anche di una querela da me fatta all'onorevole Macaluso Emanuele che non ha avuto seguito perchè protetto dalla immunità parlamentare.

Un'altra querela io l'ho fatta all'onorevole Girolamo Licausi(?) quando questi ha fatto una dichiarazione scorretta ed assurda a proposito dell'omicidio del Procuratore Generale della Corte di Cassazione dottore Pietro Scaglione.

all

Io ho fatto la querela, questa querela non è andata avanti perchè l'onorevole Girolamo Licausi era protetto da immunità parlamentare.

Nel 1972 l'onorevole Licausi non fu più presentato come parlamentare del partito comunista, allora la querela è andata avanti e c'è stato un processo dove l'onorevole Licausi è stato assolto ex-art.68 e che i Giudici hanno ritenuto che lui nella qualità di parlamentare poteva dire tutto quello che voleva e questo è avvenuto alla III Sezione del Tribunale di Palermo dopo il '72, '73. Quindi c'è stato una lite molto più consistente tra me e Licausi, se l'avvocato vuole può guardare gli atti del processo che sono estensibili e vede che c'è stato un impatto molto forte tra me e l'onorevole Licausi.

CONSIGLIERE A LATERE

Più che altro avvocato se vuole spiegarci a che livello possa servire in questo processo eventualmente riprendere l'atto (?).

In questo processo il signor Vito Ciancimino è sentito come teste ove riguarda gli omicidi Mattarella, La Torre e Reina.

L'eventuale scontro con l'onorevole La Torre è un fatto, eventuali altri scontri solo perchè più violenti con altri parlamentari comunisti può o non può refluire, se l'avvocato ce lo spiega la Corte poi lo valuta.

AVVOCATO

E' il contenuto di questi attacchi politici che il P.C. rivolgeva al presente teste.

CONSIGLIERE A LATERE

Ah! lei vuole che il teste le dica di che cosa era accusato?

CIANCIMINO VITO

Io non ero accusato di niente.

CONSIGLIERE A LATERE

Di che cosa la accusavano Licausi e Macaluso.

CIANCIMINO VITO

Macaluso ha fatto un attacco generico contro di me ed io gli ho fatto una querela subito dopo la mia elezione a Sindaco.

C'è una lettera specifica dell'onorevole Macaluso diretta all'antimafia, non la ricordo....se per la Corte è interessante, io siccome a casa l'ho, gliela farò avere.

Per quanto riguarda Licausi, lui ha fatto quella dichiarazione attorno all'omicidio La Torre nella diceva che c'era praticamente un groviglio di interessi tra me, Scaglione e Luciano Liggio che ha determinato l'uccisione di Scaglione ed io ho fatto querela e si è conclusa con un processo alla III^a Sezione del Tribunale.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

ML

Nessuna.

Può andare.

La Corte a questo punto, sciogliendo la riserva formulata all'udienza del 1 giugno 1992, ammette la testimonianza di Lo Presti Giuseppe e Petrone Luciano richiesta dal P.M. e destina per l'espletamento l'udienza del 18 dicembre 1992 ore 10.30 che sarà tenuta nel complesso giudiziario, Roma Rebibbia (Via San Basilio) delegando per l'espletamento della prova il Presidente ed il Giudice a Latere.

Inoltre la Corte, sciogliendo la riserva espressa nei suoi componenti delegati all'udienza tenuta in Roma il 3 giugno 1992, dispone acquisirsi i verbali delle dichiarazioni rese nella istruttoria del procedimento penale contro "Abbate Giovanni ed altri" da Gasperini Francesco.

Il Presidente a questo punto, esaurita la fase dibattimentale prevista per la odierna udienza, rinvia il procedimento all'udienza del 2 luglio 1992, ore 11.00.